



by
Bebe Vio

Ho imparato a volare

CE L'HO FATTA NEL SIMULATORE DI ALITALIA. E ADESSO... LO SPAZIO! LUCA PARMITANO, TI SFIDO...

Vorrei diventare un astronauta! Questa è una frase che spesso i bambini dicono. L'astronauta, colui o colei (è un sostantivo che vale sia al maschile, sia al femminile) che viaggia tra le stelle, una delle figure più mitiche per chiunque. E io pochi giorni fa ho avuto l'onore di "sfidarne" uno, Luca Parmitano, appena tornato sulla Terra dopo 201 giorni passati in missione nello spazio.

Tutto era iniziato la settimana scorsa quando, al ritorno dalla trasferta di Coppa del Mondo in Ungheria, ho postato una foto dove mostravo le medaglie vinte insieme ai miei compagni di squadra. Luca mi ha fatto i complimenti sui social e da lì è nato una specie di scambio di battute scherzose dove il tono era: «Facile vincere medaglie nella scherma, ma mi piacerebbe vederti all'opera in un campo diverso dal tuo, tipo... pilotare un aereo!». Mi stava lanciando una sfida? Lui sa bene che a me piacciono e, più difficili sono, più mi intrigano. Non ci ho pensato molto, così



COMANDANTE BEBE

Bebe Vio insieme al comandante Andrea Gori nel simulatore dell'Alitalia Training Academy di Fiumicino.

abbiamo contattato gli amici di Alitalia - con i quali da diversi anni abbiamo un ottimo rapporto anche con la nostra Associazione art4sport Onlus - e ho chiesto loro se si poteva fare. «Che cosa vorresti esattamente?», mi hanno chiesto. «Facile, pilotare un aereo!», ho risposto. Al che loro, anziché mandarmi a quel paese, ci hanno organizzato una giornata all'Alitalia Training Academy di Fiumicino e mi hanno aiutata a supe-

rare questa sfida. In questo centro, tra i più avanzati al mondo, viene preparato tutto il personale di bordo di Alitalia, dai piloti alle hostess e gli steward. Più volte all'anno, ciascuno di loro effettua corsi di aggiornamento e continue prove per verificare il livello di preparazione. È stato proprio il capo di tutti i piloti, Andrea Gori, a farmi volare, utilizzando un mega simulatore che sembrava veramente una cabina di pilo-

taggio di un aereo. Prima mi ha spiegato per bene la teoria mostrandomi le apparecchiature e gli strumenti di bordo che mi sarebbero serviti per compiere un decollo, poi siamo passati alla pratica. Grazie al supporto di questo pilota molto esperto sono riuscita a portare i motori alla massima potenza, mantenere la direzione in pista con i pedali e, raggiunta la velocità di 140 nodi, ho tirato il volantino per far solle-

vare il velivolo. A quel punto lui mi ha aiutata a mantenere la rotta e... stavamo volando! Ero gasatissima, mi sentivo elettrizzata e tanto felice per aver compiuto la mia missione... senza uccidere nessuno! Così è subito partita la risposta ad AstroLuca: «Io ho volato, ma ora tocca a te, che cosa ne dici di una bella sfida di scherma in pedana contro di me?». Lui è un mito, ha un gran fisico, è un triatleta, non credo quindi avrà grandi difficoltà a dimostrare le sue straordinarie capacità anche con un fioretto in mano. Mi sa che ci divertiremo...